

La Galleria d'Arte Contini ospita un'importante personale dedicata all'artista Paolo Vegas presso la propria sede di Cortina d'Ampezzo fino al 13 aprile 2020



Stories of **People** and **Things**

La mostra presenta una selezione di opere fotografiche appartenenti a serie diverse realizzate dall'artista negli ultimi dieci anni, che propongono una composizione digitale accattivante, caratterizzata da colori brillanti e saturi e un linguaggio visivo che attinge dall'universo espressivo della comunicazione pubblicitaria. L'artista infatti, formatosi negli anni Novanta a Milano come fotografo pubblicitario attraverso importanti collaborazioni

con i grandi nomi della fotografia quali Giovanni Gastel, Giac Casale e Joe Oppedisano, utilizza nelle proprie opere gli espedienti grafici e cromatici propri dei registri linguistici della pubblicità, inserendosi in quella tradizione di artisti che hanno contribuito ad arricchire il mutuo dialogo tra pubblicità e arti visive.

Le sue figure femminili dalla sensualità caricaturizzata, dai vestiti succinti e dalle pose da pin-up diventano così emblema di un



Sopra: "La Dolce Vita", 2017. A destra: "Cloning Space three", 2014. A sinistra: "Abbey Road", 2016

Above: "La Dolce Vita", 2017. Right, "Cloning Space three", 2014. Left: "Abbey Road", 2016

radicato modello culturale, espresso da Vegas attraverso un'ironia spregiudicata e un'estetica accattivante, che favorisce la comunicatività immediata, sintetica e efficace del proprio messaggio. Elemento distintivo della produzione artistica di Vegas è la "clonazione" dei propri soggetti che, attraverso un accurato lavoro di post-produzione, vengono disposti sullo sfondo di paesaggi futuristici, scorci d'interni surreali e atmosfere oniriche, in una coreografia armonica e sapiente, che crea sovrapposizione temporale e movimento narrativo. Vegas costruisce le proprie opere proprio come viene progettato ad hoc un set pubblicitario; seleziona location, cast, stile e sceneggiatura per catturare in un unico scatto una composizione minuziosa e ricca di dettagli. Una volta eseguiti gli scatti si passa a un accurato lavoro di post-produzione nel quale Vegas monta, come fosse un cortometraggio,





“Cloning in the bedroom” 2013

The show presents a selection of the artist’s photographic works from the past ten years, a series of captivating digital compositions with vivid, saturated colours and a visual language drawn from the expressive world of advertising communications. The artist was trained in the 1990s in Milan as an advertising photographer through important collaborations with celebrity photographers like Giovanni Gastel, Giac Casale and Joe Oppedisano, and in his works he uses the graphic and colour techniques of the advertising industry, joining the roster of artists who have helped enrich the dialogue between advertising and the visual arts. His feminine figures show a caricatured sensuality, dressed in skimpy clothes and adopting pin-up poses, becoming symbols of a deep-rooted cultural model that Vegas expresses through a dispassionate irony and attractive aesthetic that generate an immediate, concise and hard-hitting communication of his message. A distinctive element of his artistic expression is the “cloning” of his subjects - careful post-production work places them against a background of futuristic landscapes, snapshots of surreal interiors and dreamlike surroundings, in a skilful, harmonic choreography that creates temporal superimpositions and narrative drive. Vegas constructs his works in the same way as he would produce an advertisement – he selects the location, cast, style and backdrop in such a way that a single shot captures

a painstaking, richly-detailed composition. After the shoot his images undergo a meticulous post-production process where Vegas imposes his narration as if for a film short, providing the viewer with dynamic, emotionally striking moments. Alongside the systematic reproduction of his subjects, another central element in Vargas’s work is his use and appropriation of everyday objects and their material presence. Positioning real, physical objects on the varnished surfaces of his digital collages, the artist evokes a reflection on the dichotomy between object and image, making each of his works a unique piece. It is this element that enables the creation of what he describes as BioCloning – images that not only reproduce the subject in space but also investigate the intimacy of the individuals, inserting biographical fragments like intimate experiences, passions and memories. During the exhibition visitors are invited to participate in an innovative project based on the immediate interaction between artist, work and spectators, who can themselves become the protagonists in a work of art. Through his skilful photographic technique and ability to investigate and trace basic aspects of the spectators’ lives, the artist creates personal, made-to-measure works where the subject is “cloned”, manipulated, reconstructed and finally immortalised in a unique, exclusive photographic portrait.



Sopra, "Angels and Demons", 2017. Sotto a sinistra:
 "Cloning series pin-up cloning Carol twenty" 2013.
 A sinistra: "Birch Forest", 2017

Above, "Angels and Demons", 2017. Below, right:
 "Cloning series pin-up cloning Carol twenty" 2013.
 Left: "Birch Forest", 2017





Cloning series pin-up, cloning Carol five, 2013

la sua narrazione, per regalarci istantanee dinamiche dal forte impatto emotivo. Accanto alla riproduzione sistematica dei soggetti, nell'opera di Vegas è centrale l'utilizzo e l'appropriazione di oggetti ordinari e della loro materialità. Posizionando oggetti fisici, reali, sulle superfici laccate dei suoi collage digitali, l'artista evoca una riflessione sulla dicotomia oggetto-immagine, rendendo allo stesso tempo ciascuna delle sue opere un pezzo assolutamente unico. È proprio l'aggiunta di questo elemento che permettere la creazione di quelle che lui stesso definisce BioCloning; opere che, oltre a riprodurre il soggetto nello spazio, indagano l'intimo dei personaggi, inserendone elementi

biografici quali esperienze intime, passioni e ricordi.

Durante il corso della mostra lo spettatore è invitato a partecipare a un progetto innovativo che si basa sull'interazione immediata tra l'artista, l'opera e il fruitore, il quale potrà diventare il protagonista stesso di un'opera d'arte. L'artista, attraverso la sua sapiente tecnica fotografica e l'innata capacità di indagare e rintracciare aspetti fondamentali della vita dello spettatore, creerà opere personali realizzate su misura, nelle quali il soggetto verrà "clonato", manipolato, ricostruito e infine immortalato in un ritratto fotografico assolutamente unico ed esclusivo. continiararte.com